

e gli ordini professionali interessati per la realizzazione sul territorio di servizi di consulenza e di assistenza e promuovere la diffusione della conoscenza e degli strumenti informatici tra le categorie del mondo del lavoro in questione.

- *Spese per l'area informatica*

Per quanto riguarda l'area informatica, nella tabella n. 11 sono riportati gli oneri impegnati per il 2002 e messi a raffronto sia con le previsioni originarie e aggiornate dello stesso esercizio, sia con il consuntivo 2001.

L'insieme di dette spese presenta, rispetto al consuntivo 2001, un aumento complessivo di 41.666 migliaia di euro, pari al 36,31%, di cui 26.061 migliaia di euro per maggiori spese correnti (+ 38,74%) e 15.605 migliaia per le più elevate spese in conto capitale (+ 32,87%).

TAB. n.11

SPESE AREA INFORMATICA	Consuntivo 2001	ANNO 2002			Differenze rispetto al Consuntivo 2001	
		Previsioni originarie	Previsioni aggiornate	Consuntivo	in valori assoluti	in %
	(in migliaia di euro)					
SPESE CORRENTI - TITOLO I						
Spese per trasmissione dati (collegamenti in teleprocessing, telefonia-dati, accesso a reti trasmissione dati di altri organismi) (Cap.10439)	24.050	26.959	25.684	25.693	1.643	6,83%
Stampati, nastri magnetici, pellicole e altro materiale di consumo (Cap.10440)	9.061	11.362	8.973	8.161	-900	-9,93%
Manutenzione macchine e attrezzature (Cap.10441)	7.923	10.484	8.955	9.101	1.178	14,87%
Spese per l'accesso al sistema informativo di altri Enti (Cap. 1 04 42)	1.198	1.131	717	717	-481	-40,15%
Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software (Cap.1 04 49)	9.224	26.546	21.880	21.880	12.656	137,21%
Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici (Cap.10450)	15.806	25.100	27.459	27.455	11.649	73,70%
Spese per l'attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati (Cap.10451)	0	620	316	316	316	
Totale spese correnti	67.262	102.202	93.984	93.323	26.061	38,75%
SPESE IN CONTO CAPITALE - TIT. I						
Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati (Cap.21208)	28.121	25.823	30.623	29.762	1.641	5,84%
Spese per l'acquisizione di prodotti programma software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (Capitolo 2 12 09)	19.358	25.823	34.023	33.322	13.964	72,14%
Totale spese in conto capitale	47.479	51.646	64.646	63.084	15.605	32,87%
TOTALE COMPLESSIVO.....	114.741	153.848	158.630	156.407	41.666	36,31%

In particolare il Collegio rileva quanto segue:

- gli oneri connessi alla trasmissione dati di cui al cap. 1 04 39 sono stati quantificati in 25.693 migliaia di euro a fronte dei 24.050 migliaia di euro del 2001, registrando un aumento di 1.643 migliaia di euro, pari al 6,83%;
- gli oneri per “noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d’uso prodotti software” di cui al cap. 1 04 49 ammontano a 21.880 migliaia di euro, a fronte di 9.224 migliaia di euro impegnati nel 2001 (+ 12.656 migliaia di euro);
- gli oneri per “assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici” di cui al cap. 1 04 50 assommano a 27.455 migliaia di euro a fronte dei 15.806 migliaia di euro impegnati nel 2001, registrando un incremento di 11.649 migliaia di Euro;
- nell’esercizio in esame sono iscritte, inoltre, le “spese per l’attività di monitoraggio sulla esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati” di cui al capitolo 1 04 51, per un importo di 316 migliaia di euro, capitolo peraltro istituito in sede di previsioni 2002.

Le spese in conto capitale per l’acquisto di macchine e attrezzature connesse con l’elaborazione automatica dei dati di cui al cap. 2 12 08 ammontano a 29.762 migliaia di euro a fronte dei 28.121 migliaia di euro del 2001 (+ 1.641 migliaia di euro, pari al 5,84%), mentre quelle relative all’acquisizione di prodotti programma software connessi con la realizzazione di procedure automatizzate di cui al cap 2 12 09, ammontano a 33.322 migliaia di euro, a fronte dei 19.358 migliaia di euro dell’esercizio precedente, presentando un incremento di 13.964 migliaia di euro.

Premesso che la valutazione circa la consistente variazione percentuale delle spese riferibili all’area informatica deve essere riferita anche alla variazione in cifra assoluta, il Collegio ritiene che il settore, per la sua rilevanza strategica, debba essere costantemente tenuto a regime di efficacia, efficienza ed economicità, anche attraverso un attento monitoraggio delle stesse durante l’esercizio.

PARTE III

ALCUNI APPROFONDIMENTI.

Premesso che le osservazioni e le valutazioni del Collegio sulle prestazioni istituzionali dell'Istituto sono state approfonditamente trattate nella seconda parte della presente relazione, in quest'ultima parte si affrontano alcune tematiche che per i loro riflessi più o meno diretti sul bilancio hanno richiamato l'attenzione dell'Organo di controllo.

Cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Come già illustrato nella prima parte della presente relazione, nel corso dell'anno 2002 l'Istituto è stato interessato dalla III fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti avviata con decreto interministeriale del 16 luglio 2002.

Con detta operazione l'INPS ha ceduto alla S.C.C.I. S.p.A. i crediti contributivi previdenziali verso le aziende e verso gli autonomi, comprensivi delle connesse somme accessorie, maturati e non pagati alla data del 31 dicembre 2001 e non ancora riscossi dall'Istituto entro il 31 maggio 2002 e comunque non eliminati dall'Ente stesso entro il 31 ottobre 2002. L'ammontare complessivo dei crediti ceduti, specificati in appositi elenchi redatti dall'Istituto entro il 31 ottobre 2002, secondo il disposto del punto 2.2 del contratto di cessione, è risultato di 5.455,7 milioni di euro, di cui 3.986 milioni riferiti a crediti accertati e 1.470 milioni a quote capitali e relativi accessori che vengono accertati contabilmente solo dopo la conclusione delle pendenze contributive.

Come già ricordato nella I parte della presente relazione, in data 18 luglio 2002 la società di cartolarizzazione ha versato nelle casse dell'Istituto 2.799 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle precedenti operazioni di cessione avvenute negli anni 1999 e 2000 e 899 milioni di euro a titolo di corrispettivo iniziale, definitivo e irripetibile per l'operazione di cessione dei crediti del 2001.

Le riscossioni derivanti dalla III operazione di cessione sono state ripartite, in via provvisoria, per procedura, come segue:

Aziende	1.897	milioni di euro
Artigiani	299	"
Commercianti	338	"
CD/CM	126	"
Agricoli indipendenti	139	"
Totale	2.799	milioni di euro

Tra gli oneri finanziari, al capitolo U 1 07 08, sono invece iscritte le spese derivanti dalla predetta operazione di cessione che ammontano a 630 milioni di euro.

In definitiva, le prime due fasi del programma di cartolarizzazione si sono concluse nel corso del 2001, con la cessione alla società di cartolarizzazione S.C.C.I. S.p.A. di crediti contributivi per complessivi 51.799 milioni di euro. La terza fase del programma, avviata con decreto del 16 luglio 2002 del Ministro dell'economia e della finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ha previsto la cessione di crediti per un valore di 5.456 milioni di euro. In totale quindi al 31 dicembre 2002 il complesso di crediti contributivi ceduti ammonta a complessivi 57.255 milioni di euro.

In attuazione dei tre contratti di cessione dei crediti, la società di cartolarizzazione SCCI S.p.A. ha proceduto, nel corso degli anni 2001 e 2002, ad eseguire i seguenti versamenti all'INPS:

- 4.138 milioni di euro quale corrispettivo iniziale, definitivo ed irripetibile dell'operazione relativa ai crediti ceduti nell'anno 1999;
- 1.188 milioni di euro quale corrispettivo iniziale, definitivo ed irripetibile dell'operazione relativa ai crediti ceduti nell'anno 2000;
- 1.990 milioni di euro a titolo di anticipazione sulle operazioni di cessione avvenute negli anni 1999 e 2000;
- 899 milioni di euro quale corrispettivo iniziale, definitivo ed irripetibile dell'operazione relativa ai crediti ceduti nell'anno 2001.

In complesso, dunque, sono stati versati nelle casse dell'INPS risorse liquide per 8.215 milioni di euro, pari al 14,3% dell'ammontare complessivo dei crediti ceduti. Non si è in grado, allo stato della procedura, di quantificare le somme restanti che, a titolo di anticipazione e di corrispettivo finale di ciascun programma in essere al 31 dicembre 2002, saranno versate dalla società di cartolarizzazione all'INPS a conclusione delle tre fasi del programma. È tuttavia sufficientemente evidente che, almeno per i crediti ceduti relativi a periodi anteriori al 31 dicembre 2000, la percentuale recuperata mediante i versamenti della predetta società SCCI S.p.A., pur rappresentando una cifra ragguardevole in valore assoluto, risulterà relativamente modesta e comunque molto lontana dal valore dei crediti iscritti in bilancio al netto della relativa quota di svalutazione compresa nel passivo patrimoniale, anche perché si tratta di crediti di vecchia data e di problematica riscossione.

La riscossione dei crediti non onorati in via amministrativa è affidata alle società concessionarie, cui incombe l'onere di avviare le procedure di recupero, con il risultato che il quadro di certezze sull'andamento dell'attività di recupero dei crediti ceduti si complica per i tempi lunghi delle procedure e per la difficoltà di distinguere tali crediti sulla base della operazione di cessione cui afferiscono.

Da queste brevi considerazioni, discende che la pulizia nello stato patrimoniale della posta relativa ai crediti contributivi mediante la definitiva eliminazione delle partite creditorie da cancellare per fatti attinenti alla gestione amministrativo-

contabile (errori di trascrizione, duplicazioni, ecc.) ovvero per eventi riguardanti la vita delle aziende o per altri motivi (giudiziari, ecc), è rinviata per un tempo indeterminato.

Inoltre, poiché è da ritenere che i crediti contributivi accertati anteriormente al 31 dicembre 2000 siano stati calcolati sulla base di ipotesi sulla capacità di recupero che sono destinate a perdere valore col passare degli anni (oltre che per il sopravvenire delle operazioni di cartolarizzazione che comportano rilevanti oneri per la cessione dei crediti, anche per aggi, commissioni e spese di riscossione e di recupero), rimane l'esigenza di un'adeguata verifica dell'attendibilità del valore dei crediti al netto della posta passiva iscritta nello stato patrimoniale quale "fondo svalutazione crediti contributivi".

Cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare.

Riguardo alla prima operazione di cartolarizzazione, si è proceduto innanzitutto alla rivalutazione degli immobili ceduti al fine di adeguarne la consistenza al valore di presunto realizzo quantificato in 159,232 milioni di euro, rilevando una plusvalenza di 154,024 milioni di euro, pari alla differenza tra il suddetto valore ed il valore di bilancio degli immobili stessi (5,208 milioni di euro). Dovendo adeguare la consistenza del Fondo ammortamento immobili, ne è stata accantonata l'eccedenza, pari a 2,327 milioni di euro, nel relativo Fondo di accantonamento unitamente alla presunta plusvalenza per un'assegnazione complessiva pari a 156,351 milioni di euro.

In conseguenza del pagamento del prezzo iniziale, a titolo definitivo ed irripetibile, per il trasferimento delle unità immobiliari inserite nella prima operazione di cartolarizzazione (pari a 155,567 milioni di Euro), si è potuta registrare una plusvalenza effettiva pari alla differenza tra la somma riscossa ed il valore storico degli immobili ceduti appartenenti al Piano Ordinario di Cessione (POC) e dall'eccedenza del Fondo ammortamento immobili (per la quota-parte riferibile agli stessi immobili) per 152,021 milioni di euro.

Sempre nel corso del 2002 sono state versate all'Istituto le commissioni per gli obiettivi di incasso raggiunti per un totale di 0,985 milioni di euro che, sommate agli interessi maturati (nel primo semestre dell'anno) sul complesso delle somme depositate sul conto corrente vincolato di Tesoreria (pari a 0,213 milioni di euro), hanno determinato alla fine dell'esercizio una giacenza di 156,766 milioni di euro che è evidenziata nella voce dello Stato patrimoniale "Fondi investiti c/o Tesoreria Stato - cessione immobili".

In relazione alla seconda operazione di cessione immobiliare (avviata nel mese di novembre 2002), si è proceduto all'adeguamento del valore relativo alla consistenza degli immobili a quello di presunto realizzo stimato in 554 milioni di euro, rilevando conseguentemente una plusvalenza di 541,413 milioni di euro (data dalla differenza tra il suddetto presunto prezzo di realizzo ed il valore di bilancio pari a 17,795 milioni di euro).

Si è poi provveduto ad utilizzare 6,660 milioni di euro dal Fondo ammortamento immobili al fine di eliminarne l'eccedenza dopo le ulteriori cessioni e ad assegnare al Fondo accantonamento plusvalenze ed eccedenza Fondo ammortamento 548,073 milioni di euro (pari alla somma della presunta plusvalenza e del prelievo dal Fondo ammortamento).

Previdenza complementare - S.I.S.P.I..

In materia di previdenza complementare, il Collegio ricorda che il Consiglio di amministrazione, acquisito, in data 5 ottobre 2000, il prescritto parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha approvato, con delibera n. 80 del 6 marzo 2001, l'atto costitutivo, lo statuto ed il patto parasociale della società tra l'INPS e l'IPOST.

Tale società, denominata SISPI S.p.A., è stata costituita in data 26 marzo 2001 con un capitale sociale di 1 miliardo di lire e con oggetto sociale la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 21 aprile 1993 n. 124, come modificato dall'art. 58 della L. 17 maggio 1999 n. 144.

Con riferimento alla documentazione trasmessa in data 16 aprile 2003 e contenente oltre al bilancio societario relativo all'esercizio 2002 anche la relazione del Collegio sindacale e la relazione della società di revisione, l'Organo di controllo dell'Istituto osserva che le risultanze contabili 2002 presentano un disavanzo di esercizio di € 75.611 a fronte di un disavanzo di esercizio del 2001 di € 123.215. Il patrimonio netto al 31.12.2002 ammonta a € 317.631 a fronte di € 393.242 della fine del 2001.

La società ha provveduto nel 2001 alla conversione del capitale sociale in euro (500.000 €), accantonando la differenza che ne è scaturita, pari a € 16.456,90, quale riserva legale. Nell'anno 2002 detta riserva è andata a ridurre la perdita del 2001 da riportare nell'esercizio medesimo. Considerato che la perdita di esercizio cumulata, 2001 e 2002, è risultata pari a € 182.369 e quindi superiore al limite di un terzo del capitale sociale, gli Organi societari hanno provveduto ai sensi dell'art. 2446 del c.c.

Il Collegio osserva, inoltre, che sono stati iscritti costi per l'acquisizione di servizi per € 189.680 a fronte di € 129.978 del 2001; tra detti oneri sono inclusi i compensi di spettanza del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale, della società di revisione che, nel loro insieme, presentano consistenti aumenti rispetto al 2001.

In conclusione, tenendo conto che a tutto il 31 dicembre 2002 la società in parola non ha svolto alcuna attività, il Collegio ribadisce l'esigenza di promuovere un piano di rilancio strategico ed operativo con quelle caratteristiche di efficienza, autonomia finanziaria e convenienza per gli utenti, che costituiscono il presupposto essenziale voluto dal legislatore nel momento in cui ha individuato la possibilità per gli enti previdenziali di svolgere compiti di gestione amministrativa dei fondi pensione. In mancanza di un tale piano, il Collegio ritiene si debba riesaminare l'utilità dell'operazione nella forma a suo tempo adottata.

Call center.

Il Collegio nell'anno 2000 aveva segnalato alla Procura della Corte dei conti l'affidamento da parte dell'INPS del servizio di Call center INPSINFORMA alla TELECOM ITALIA S.p.A. a seguito di trattativa privata mentre, secondo la normativa comunitaria recepita nel nostro ordinamento, sarebbe stata necessaria una gara a livello europeo.

La Procura della Corte dei Conti ha comunicato, in data 13 agosto 2002, di aver archiviato la questione non ritenendo sussistente alcuna ipotesi di danno erariale.

Sulla vicenda, peraltro, è intervenuta la Comunità Europea rilevando che la procedura di aggiudicazione seguita (trattativa privata) non ha garantito la *par condicio* tra le società interessate.

A seguito di tale rilievo l'INPS ha disdetto il contratto con TELECOM ed il 14 agosto 2002 ha bandito una gara, a livello europeo, con procedura ristretta accelerata per un Call Center integrato INPS/INAIL prevedendo comunque che, fino alla conclusione di tale gara, il servizio di Call center continui ad essere effettuato dalla TELECOM stessa.

Il bando è stato oggetto di osservazioni da parte dell'AIPA che sono state in parte recepite soltanto con determinazione del Direttore generale del 3 luglio 2003, n. 4 che ha approvato il nuovo capitolato tecnico e gli schemi di contratto autorizzando la spesa di 80.000.000 di euro + IVA in tre anni.

Organizzazione e decentramento.

In ottemperanza a quanto disposto dalle delibere del C.d.a. n. 264 del 9 ottobre e n. 309 del 4 dicembre 2001, durante l'anno 2002 l'Istituto ha intrapreso azioni volte a ricercare un migliore assetto territoriale delle proprie sedi ed agenzie nonché una maggiore **delocalizzazione** delle competenze amministrative, soprattutto all'interno di alcune Aree metropolitane, al fine di innalzare i propri standard qualitativi e quantitativi di produzione.

Una particolare attenzione è stata riservata all'analisi dell'andamento produttivo nelle **agenzie**. Al 31 dicembre 2002 sono in funzione 343 agenzie, con un'incidenza del personale ivi impegnato rispetto al totale nazionale in forza all'Istituto del 15% ed un'incidenza del prodotto realizzato sul totale nazionale del 19%. Durante l'anno in esame è stato realizzato un maggiore decentramento di prodotti e servizi verso le agenzie ma, al tempo stesso, è stato riscontrato un elevato aumento dei costi generali di gestione di queste strutture.

A tale proposito, come già in parte rilevato dalla stessa Amministrazione (vedansi le motivazioni a corredo della determinazione commissariale n. 447 dell'8 aprile 2003) il Collegio osserva che il numero di agenzie ha raggiunto dimensioni tali che la

previsione di ulteriori nuove aperture comporterebbe di fatto un aumento dei costi generali maggiore rispetto ai benefici marginali attesi.

Con la delibera del C.d.a. n. 40 del 5 febbraio 2002 è stato approvato il **Piano di riorganizzazione funzionale dell'Area metropolitana di Torino** caratterizzato da una cospicua delocalizzazione della produzione con la creazione di una rete di agenzie urbane competenti nella gestione delle attività afferenti ai tre processi primari (prestazioni pensionistiche, prestazioni a sostegno del reddito e gestione contributi versati da aziende, autonomi e parasubordinati) con il coordinamento di un Centro direzionale nel quale andrebbero accorpate tutte le attività di supporto e quelle di produzione non decentrabili.

La complessità del progetto sperimentale ha richiesto la realizzazione di adempimenti ed attività propedeutiche all'effettivo avvio delle agenzie "metropolitane" ed è stato predisposto un dettagliato *planning* delle attività da svolgere per l'anno 2003.

Accanto a questo progetto, sono state elaborate altre proposte di decentramento riguardanti le Aree metropolitane di Roma, Napoli e Genova.

A tale proposito il Collegio ritiene che la predisposizione di ulteriori piani di decentramento dei servizi nelle aree metropolitane debba seguire l'acquisizione dell'analisi consuntiva costi e benefici relativa all'attuazione del nuovo modello di decentramento in realizzazione nell'area metropolitana di Torino.

In questa ottica, anche per le agenzie istituite nelle aree metropolitane e non ancora funzionanti, appare opportuno attendere gli esiti del decentramento nell'area torinese e quindi la successiva elaborazione dei nuovi piani di fattibilità per tutte le città interessate.

In generale, il Collegio constata in alcuni orientamenti strategici dell'Istituto un'apparente discordanza tra lo sviluppo del modello organizzativo, orientato ad una capillare distribuzione di sedi "fisiche" nel territorio, e l'evoluzione del sistema informatico, proiettato verso una completa digitalizzazione dei processi produttivi.

Il Collegio richiama, in particolare, gli obiettivi di realizzazione dei modelli di web company e di ufficio pubblico ideale, posti alle Amministrazioni dello Stato ed agli Enti pubblici in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione dal Piano di azione per l'e-government e le relative direttive del Ministro per l'innovazione e le tecnologie.

Gli investimenti in corso da parte dell'Ente per dare attuazione in particolare alle "direttive Stanca 2002" sono destinati a produrre un'inevitabile influenza sul modello di organizzazione orizzontale, che va rielaborato al fine di conseguire la massima utilità sul piano dell'economicità di gestione e del servizio al cittadino.

E' quindi necessario ripensare l'organizzazione ispirandola ai nuovi paradigmi quali: la virtualizzazione di un numero crescente di accessi utilizzabili dai clienti con l'elaborazione di nuovi canali di comunicazione (sul punto, vedasi la deliberazione del

C.i.v. n. 2/2003); lo sviluppo di back office sempre più integrati ed automatizzati con la realizzazione di crescenti risparmi nei costi di gestione delle sedi e delle agenzie.

Il Personale

La consistenza complessiva del personale dipendente a tempo indeterminato e del personale dirigente al 31 dicembre 2002 è sintetizzata nella tabella seguente:

Tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato distinto per genere, in servizio al 31 dicembre 2001 e 2002												
	Uomini				Donne				Totale			
	2001	2002	Differenze 2002 - 2001		2001	2002	Differenze 2002 - 2001		2001	2002	Differenze 2002 - 2001	
Qualifica	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%
Dirigenti I fascia	18	16	-2	-11,1	1	1	0	0,0	19	17	-2	-10,5
Dirigenti II fascia	437	424	-13	-3,0	120	116	-4	-3,3	557	540	-17	-3,1
Medici	421	418	-3	-0,7	226	225	-1	-0,4	647	643	-4	-0,6
Prof.sti legali	209	182	-27	-12,9	99	99	0	0,0	308	281	-27	-8,8
Altri Prof.sti	120	119	-1	-0,8	41	41	0	0,0	161	160	-1	-0,6
Ad esaurimento	355	336	-19	-5,4	95	87	-8	-8,4	450	423	-27	-6,0
Area C	13.271	12.937	-334	-2,5	15.730	15.589	-141	-0,9	29.001	28.526	-475	-1,6
Area B	1.496	1.819	323	21,6	930	1.575	645	69,4	2.426	3.394	968	39,9
Area A	42	80	38	90,5	45	110	65	144,4	87	190	103	118,4
TOTALE	16.369	16.331	-38	-0,2	17.287	17.843	556	3,2	33.656	34.174	518	1,5

Fonte: elaborazione su Conto annuale INPS 2002

Durante l'anno 2002, i passaggi di qualifica del personale non dirigente hanno interessato un numero complessivo di dipendenti pari a 2.484 unità, continuando quel processo di trasformazione della struttura organizzativa "piramidale" già in atto da alcuni anni. Al 31 dicembre 2002 su una consistenza di personale di n. 33.351 unità, il personale con qualifiche nell'area C si attesta a n. 28.342 unità.

Durante il 2002, a fronte della cessazione dal servizio di n. 993 unità, l'Amministrazione ha potuto assumere per concorso solo n. 524 unità compensando questa diminuzione con il ricorso alla mobilità da altre amministrazioni (n. 935 unità).

Premesse queste considerazioni, permangono i rilievi mossi dal Collegio già nella relazione dello scorso anno, soprattutto per quanto attiene alla necessità di rivisitare le disposizioni contrattuali inerenti ai passaggi di qualifica interni, al fine di allinearli al dettato della Corte costituzionale (sentenza n. 194 del 16 maggio 2002) che ha riaffermato il principio inderogabile del concorso pubblico anche nella gestione dei passaggi tra le aree, essendo essi configurabili come accessi a nuovi posti di lavoro con conseguente applicazione della disciplina pubblicistica.

Si rileva inoltre un'evidente disparità di trattamento per l'accesso al funzionariato dell'Istituto tra i dipendenti coinvolti nei passaggi interni ai quali non è richiesto il

possessione del titolo di laurea rispetto ai candidati dei concorsi pubblici ed al personale proveniente in mobilità da altre amministrazioni ai quali è richiesto obbligatoriamente il possesso di tale requisito.

Come previsto dall'articolo 34, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il Commissario straordinario, con la determinazione n. 784 del 24 giugno 2003, ha approvato, in via provvisoria, la **dotazione organica** del personale dell'Istituto trasmettendone copia alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e ai Ministeri vigilanti.

La dotazione organica complessiva è pari a 35.807 unità, ottenute sommando la consistenza al 31 dicembre 2002 del personale dell'I.N.P.S. e dell'INPDAI con le unità interessate da procedure di reclutamento, di mobilità e di riqualificazione in corso di espletamento al 31 dicembre 2002.

Tabella 2 - Personale dipendente a tempo indeterminato in servizio al 29/09/2002 e dotazione organica al 31/12/2002 (valori assoluti)			
Qualifica	Dotazione organica alla data del 29 settembre 2002		Dotazione organica provvisoria
	INPS	INPDAI	
<i>Dirigenti</i>	640	21	628
<i>Medici</i>	800	-	690
<i>Prof.sti legali</i>	447	3	381
<i>Altri Prof.sti</i>	185	11	170
<i>Ad esaurimento</i>			390
<i>Area C</i>	30.130	231	30.355
<i>Area B</i>	3.650	166	2.974
<i>Area A</i>	200	-	219
TOTALE	36.052	432	35.807

Fonte: elaborazione su dati INPS - Det. comm. n.784 del 24/6/2003

A tale proposito, sulla base del raffronto tra la dotazione organica dell'INPS e la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2002, il Collegio ha svolto alcune osservazioni rispetto al superamento della dotazione organica dell'Area professionale C, computando nella consistenza dell'Area suddetta anche il personale appartenente alle qualifiche ad esaurimento.

A seguito dell'invio della relativa determinazione ai Ministeri vigilanti per l'approvazione finale, il Collegio ha provveduto a far conoscere le proprie osservazioni agli stessi attraverso una relazione riassuntiva dell'intera vicenda (nota del Collegio n. 152 del 7 luglio 2003)

Per quanto attiene alle **assunzioni obbligatorie**, il Collegio prende atto che con deliberazione consiliare n. 46 del 19 febbraio 2002, è stato approvato lo schema di convenzione tipo (ai sensi dell'art. 11 della legge n. 68/1999) per la determinazione, su base regionale, di programmi pluriennali per l'assunzione dei soggetti disabili, che consente di avviare a soluzione il problema.

Per i centralinisti non vedenti, esclusi dall'ambito oggettivo delle predette convenzioni in virtù delle disposizioni speciali sul collocamento obbligatorio di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 68/1999, si è provveduto durante l'anno 2002 ad ulteriori assunzioni, pervenendo ad un impiego complessivo di 274 unità, nel quadro di una progressiva copertura delle postazioni operatore rilevate su scala nazionale pari a 297.

Spese di rappresentanza e missioni

Il Collegio ha condotto un'indagine sulle spese di rappresentanza e sulle missioni svolte dagli Organi dell'Istituto e dai dipendenti durante gli anni 1999, 2000 e 2001, al termine della quale sono emerse alcune irregolarità che sono state segnalate alla competente Procura della Corte dei Conti.

Come già evidenziato nella seconda parte della relazione (pag. 61), l'andamento della spesa inerente al capitolo 1 02 05 - "Indennità e rimborso spese per missioni all'interno" - ha registrato un aumento di 5.794 migliaia di euro, pari ad un incremento del 19,7% rispetto al 2001.

A tale proposito il Collegio ha avviato un'indagine sulle spese inerenti alle missioni continuative per gli anni 2000, 2001 e 2002 al fine di accertare la regolarità del ricorso a questo strumento gestionale così eccezionale e costoso.

Stabilimenti termali

La legge 24 ottobre 2000, n. 323 di "Riordino del settore termale" ha previsto il trasferimento a titolo gratuito dei cinque stabilimenti termali di proprietà dell'Istituto agli Enti locali competenti per territorio.

Tale disposizione si è perfezionata con l'emanazione dei successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali datati:

- 4 ottobre 2001 n. 806529, che ha trasferito la piena proprietà degli stabilimenti termali e connesse pertinenze, "G. Tommasini", ubicato nel comune di Salsomaggiore Terme (Parma) e "G. Mercuriali", ubicato nel comune di Bertinoro (Forlì), dall'INPS ai relativi comuni;
- 4 ottobre 2001 n. 806530, che ha trasferito la piena proprietà dello stabilimento termale "Terme di S. Giuliano" (Pisa) e relative pertinenze, ubicato nel comune

- di San Giuliano, dall'INPS al comune stesso e alla Regione Toscana, nella misura del 50% ciascuno;
- 4 ottobre 2001 n. 806531, che ha trasferito la piena proprietà dello stabilimento termale "Terme dei lavoratori" e relative pertinenze, ubicato nel comune di Viterbo, dall'INPS alla Regione Lazio;
 - 21 marzo 2002 che ha trasferito la piena proprietà dello stabilimento termale "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme, ubicato nel comune di Battaglia Terme, dall'INPS al comune stesso e alla Regione Veneto, nella misura, rispettivamente, del 10% e del 90%.

Tutti gli stabilimenti termali ceduti sono stati consegnati ai nuovi Enti proprietari nel corso del 2002, con la conseguente messa in liquidazione della società che li gestiva (Ge.T.I.) a far tempo dal 21 maggio 2002.

Sotto l'aspetto contabile si rileva quanto segue.

- ✚ In sede di elaborazione della terza nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2000 e del bilancio consuntivo dello stesso esercizio, l'Istituto ha rivalutato i predetti stabilimenti termali sulla base del valore corrente di mercato. Di conseguenza si è determinata una plusvalenza di € 101.837.232,70 che è stata rilevata contemporaneamente tra i proventi, tra le variazioni patrimoniali straordinarie e tra gli oneri, sotto forma di accantonamento.
- ✚ Considerato che nel corso del 2002 si sono concluse tutte le operazioni connesse al trasferimento di detti stabilimenti termali, in sede di elaborazione della terza nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2002, l'Istituto ha effettuato le relative operazioni contabili al fine di aggiornare lo stato patrimoniale al 31 dicembre. Con l'elaborazione del consuntivo 2002, sono state compiute anche le operazioni contabili relative agli annessi allo stabilimento di S. Giuliano Terme, già iscritti in bilancio tra le unità da reddito, peraltro individuati solamente dopo la pubblicazione dei decreti interministeriali di trasferimento.
- ✚ Da ultimo, sono state azzerate la consistenza degli immobili strumentali (per la parte riferibile agli stabilimenti termali) per un importo di € 102.795.839,42 e quella degli immobili da reddito (per gli annessi dello stabilimento di S. Giuliano Terme) per € 1.734,53,.

Tra le passività è stato eliminato l'importo relativo alla rivalutazione accantonata (€ 101.837.232,70) e alle quote di ammortamento (€ 889.968,47) per un totale di € 102.727.201,17.

La differenza di € 70.372,78 costituisce quindi l'effettiva perdita contabile subita nell'esercizio 2002.

Il contenzioso.

Ferme restando le valutazioni qualitative espresse nelle altre parti della presente relazione e in particolare nella relazione del Collegio sul riaccertamento dei residui per quanto concerne il contenzioso relativo ai crediti contributivi, il Collegio in questa sede svolge le seguenti osservazioni. .

1. L'evoluzione del contenzioso giudiziario relativo alle prestazioni erogate dall'Istituto va valutata anche in relazione agli effetti delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 289 del 13 novembre 2001 e n. 50 del 19 febbraio 2002.

Con la prima, in considerazione della rilevante giacenza di cause in corso (pari a circa 927.000 giudizi alla data del 30 settembre 2001, di cui 140.000 connessi alle problematiche relative al recupero dei crediti e 650.000 riconducibili a negata, insufficiente o tardiva risposta a richieste di servizio dell'utenza) e della concentrazione del contenzioso in alcune regioni (Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), si incaricava il Direttore Generale di formulare proposte di modifiche normative finalizzate allo snellimento delle procedure di contenzioso e di proporre, entro il 15 gennaio 2002, un piano di azione complessivo finalizzato a ricondurre a normalizzazione il fenomeno.

Con la seconda deliberazione, il C.d.A. decideva di approvare, in attuazione di quanto disposto con la prima, le linee organizzative e gestionali contenute nel *piano di normalizzazione* proposto nell'allegata relazione del Direttore generale nonché gli specifici piani regionali di recupero sulla base di quanto emerso nelle riunioni svolte nel precedente mese di dicembre presso le Direzioni Regionali interessate.

2. Sul piano quantitativo, la relazione di accompagnamento a tale deliberazione rilevava una flessione del totale delle cause pendenti dell'11,4%, con una giacenza al 31.12.2001 pari a 880.940. Nello specifico, tale risultato scaturiva da una riduzione nel contenzioso relativo all'area delle prestazioni (con il passaggio da 650.000 giudizi pendenti ai 546.899) ma anche da un aumento di quelli connessi al riconoscimento dell'Invalidità civile che passavano da 143.068 del 30 settembre a 152.441 del 31 dicembre (+6,5%).

Da un punto di vista organizzativo, la deliberazione n. 50/02 prevedeva l'attivazione, da parte delle sedi caratterizzate dalle situazioni più critiche, di tutte le azioni necessarie:

- ♦ a garantire un raccordo costante ed efficace tra gli uffici amministrativi e gli uffici legali, al fine di assicurare tempestività e puntualità negli adempimenti a supporto della gestione del contenzioso;
- ♦ a costituire un unico centro di responsabilità che insistesse nell'area di diretta collaborazione con il Direttore della Sede;

- ◆ a dare esecuzione, con riserva di ripetizione, alle sentenze di condanna con la massima tempestività e senza attenderne il deposito e/o la notifica;
- ◆ a sistemare in via prioritaria le pratiche relative a giudizi conclusi ma che, per il mancato aggiornamento delle informazioni gestite dalla procedura SISCO, risultassero ancora "giacenti";
- ◆ ad individuare tutti i casi relativi alla liquidazione delle prestazioni accessorie per i quali potesse essere eccepita e richiesta la declaratoria di cessazione della materia del contendere, dopo il pagamento delle somme richieste.

3. Con l'approvazione della *verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2002* (determinazione commissariale n. 199 del 28 gennaio 2003) è stato possibile quantificare i primi risultati prodotti dal citato piano di normalizzazione del contenzioso.

La giacenza complessiva è passata da 880.940 cause al 31 dicembre 2001 a 825.076 del 31 dicembre 2002, con una flessione del 6,3%. Tale variazione scaturisce essenzialmente da una riduzione del 16,9% del contenzioso relativo alle prestazioni pensionistiche (con il passaggio da 546.899 a 454.200 cause), da un incremento del contenzioso contributivo del 2,2% (con il passaggio da 167.543 a 171.270 cause) e da un consistente incremento del contenzioso relativo agli invalidi civili che, attestandosi a 186.795 cause alla fine del 2002 (erano 152.441 alla fine del 2001), risulta pari al 22,5%.

Conclusivamente, nel prendere atto degli effetti positivi prodotti dal piano di normalizzazione nell'area delle prestazioni pensionistiche (-16,9%), il Collegio sottolinea l'ulteriore incremento del contenzioso in materia di invalidità civile (+22,5%) rappresentando l'esigenza che si addivenga nel più breve tempo possibile al definitivo smaltimento delle domande arretrate giacenti presso gli Uffici Territoriali del Governo, dopo il trasferimento delle competenze all'INPS. In tal senso, il Collegio si riserva di monitorare nel corso dell'anno l'ulteriore evoluzione del contenzioso giudiziario al fine di valutare gli avanzamenti prodotti dal piano di normalizzazione sull'andamento del fenomeno.

4. Infine, il Collegio ha continuato a seguire, nel corso del 2002, l'evoluzione del contenzioso in materia informatica (vertenza INPS/SOPIN, contenzioso in atto con varie società per contratti stipulati negli anni 1970/1980, transazione Olivetti).

Nell'analisi, nelle considerazioni e nelle osservazioni predette, è il parere del Collegio dei Sindaci sul bilancio consuntivo dell'INPS dell'anno 2002..

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuliano Cazzola

Giovanni Cossiga

Ludovico Anselmi

Daniela Carlà

Carlo Conte

Michele Pisanello

Teodosio Zeuli